ACCORDO ITALIA-FRANCIA, Modifica ai confini non piace ai pescatori. Fasolino (Sindaco Golfo Aranci): "Lo Stato faccia chiarezza”

Date : 15 Febbraio 2016

Il negoziato sui **nuovi confini marittimi tra Italia e Francia** è cominciato nel 2006 col *Governo Prodi*. Poi, *Mario Monti* lo ha ripreso nel 2012 e, lo scorso 21 marzo 2015 a *Caen* in Normandia, il *Governo Renzi*, con la firma del *ministro degli Esteri Gentiloni* (*nella foto @Maedi*), lo ha chiuso. Uno **scambio di territori**, nel quale la **Sardegna** perde a vantaggio della *Francia* un pezzo di mare al nord, mentre l’Italia amplia la sua sovranità marittima nel *Canale di Corsica*, al largo delle *isole d’Elba e Capraia*. Il caso è appena scoppiato in **Sardegna**, ma già a gennaio era successo qualcosa: la *Guardia costiera francese* aveva sequestrato un peschereccio ligure, che, secondo loro, aveva violato il nuovo trattato, ratificato però solamente da Parigi, non ancora da Roma e perciò non ancora valido. In quell'occasione, l’eurodeputata del Pd, **Renata Briano**, ex assessore regionale ligure dell’Ambiente e componente della *Commissione pesca a Strasburgo*, aveva sollevato il caso nel *Parlamento europeo*. Poi, anche alcuni parlamentari del Movimento 5 stelle avevano rivolto un’interrogazione ai Ministri della Difesa e degli Esteri. Nei giorni scorsi, l'episodio che ha coinvolto un **peschereccio sardo bloccato dalle autorità francesi**.

Questa mattina, una trentina di pescherecci di diverse marinerie si sono riuniti all’alba nel porto di **Golfo Aranci** ed hanno esposto uno striscione bianco (*“No mare di Sardegna alla Francia”*), protestando perchè la porzione di mare ceduta è ricca di risorse ittiche. Con loro anche il deputato di Unidos, **Mauro Pili**: *“Se non sarà revocato, la settimana prossima bloccheremo quello specchio acqueo. Non solo non sono state sentite le Regioni interessate, ma non sono neppure state coinvolte le categorie dei pescatori, che oggi si vedono vietare un tratto di acque internazionali, cedute alla Francia, uno specchio acqueo molto importante per la loro attività”.*

Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco di Golfo Aranci, **Giuseppe Fasolino**: *“L’ennesimo provvedimento calato dall’alto dal Governo nazionale a danno della Sardegna, al quale fa eco il mutismo istituzionale della Regione. Un’azione che rischia di penalizzare sempre di più la categoria dei pescatori sardi, già messa a dura prova da una crisi senza precedenti, da un continuo aumento dei costi e da una serie di incombenze burocratiche che di certo non facilitano chi tutti i giorni sfida il mare per guadagnarsi da vivere. Serve che il Governo faccia subito chiarezza, tra smentite di partito e risonati conferme rischiano di sparire le zone più pescose al largo della Liguria e della Sardegna. È sconcertante come tutto quello che stava accadendo sia rimasto nell’ombra sino a quando alcuni nostri pescherecci non sono stati bloccati dai francesi facendo emergere il problema. Mi auguro che la Regione faccia, almeno in questa occasione, sentire la sua voce a tutela di un’attività produttiva tra le più economicamente e socialmente importanti per la nostra isola”. (red)*

(admaioramedia)